



CONFINDUSTRIA

NEWSLETTER ENERGIA & SOSTENIBILITA'



Sommario

Approfondimenti

1. Pacchetto per la decarbonizzazione dei mercati del gas e dell'idrogeno 1
2. Profili congiunturali mercato elettrico e del gas naturale 2

Principali novità di settore

Report Mercati energetici e Ambientali

Approfondimenti

1. Pacchetto per la decarbonizzazione dei mercati del gas e dell'idrogeno

Proseguendo con i lavori di adattamento della legislazione comunitaria in materia di energia e clima ai nuovi ambiziosi obiettivi climatici UE, il 15 dicembre u.s. la Commissione europea ha pubblicato il c.d. **Pacchetto per la decarbonizzazione dei mercati del gas e dell'idrogeno**, ovvero un set di proposte legislative volto a ridefinire l'attuale struttura del mercato europeo del gas per favorire l'integrazione del gas rinnovabile e *low carbon* – incluso l'idrogeno – e garantire mercati interni del gas dell'UE integrati, liquidi e interoperabili. Nello specifico, il Pacchetto si compone di una **proposta di regolamento “sui mercati interni del gas naturale e rinnovabile, e dell'idrogeno”** – che modifica la normativa UE relativa alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale (Regolamento 2009/715/CE) - e una **proposta di direttiva “sulle norme comuni per i mercati interni del gas naturale e rinnovabile, e dell'idrogeno”** – che aggiorna la legislazione relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale (Direttiva 2009/73/CE).

Da un punto di vista operativo, nonostante la Commissione europea riconosca l'importanza del gas come fonte energetica di transizione, **l'obiettivo chiave del Pacchetto è di facilitare la penetrazione di gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio nel sistema energetico comunitario**, favorendo così il *phase out* del metano. Le proposte dell'Esecutivo UE, infatti, includono regole volte a facilitare l'accesso di tali gas - incluso l'idrogeno - alla rete esistente: si prevede l'eliminazione delle tariffe intra-EU per gli scambi transfrontalieri (non anche, tuttavia, per il gas naturale); un

abbassamento delle tariffe nei punti di iniezione, in particolare, concedendo uno sconto del 75% sulle *entry tariffs*; e la creazione di un sistema di certificazione per i *low carbon gases* e i suoi derivati, applicabile sia alla produzione importata che a quella domestica. La Commissione propone, inoltre, misure volte a garantire che gli impianti di piccole dimensioni collegati alla rete di distribuzione abbiano condizioni eque di accesso ai mercati all'ingrosso; a incoraggiare i flussi inversi di gas o misure alternative per integrare commercialmente e fisicamente le reti di distribuzione alle grandi reti di trasmissione; a consentire, a determinate condizioni, il *blending* di idrogeno rinnovabile e *low carbon* con il gas naturale; e a limitare l'arco temporale per la stipulazione dei contratti a lungo termine per il gas naturale fossile non abbattuto, che quindi non possono essere estesi oltre il 2049.

Un'ulteriore priorità del Pacchetto è **stabilire un mercato efficiente per l'idrogeno**, proponendo misure volte a creare le giuste condizioni per promuovere gli investimenti e consentire lo sviluppo di infrastrutture dedicate, e delineando regole – che saranno applicate in due fasi (prima e dopo il 2030) - concernenti l'accesso alle infrastrutture, la separazione delle attività di produzione e la fissazione delle tariffe. Si annuncia, inoltre, la creazione di una *Rete europea di operatori di rete per l'idrogeno* ovvero nuova struttura di *governance* con il compito di favorire il coordinamento transfrontaliero e la costruzione di reti di interconnessione, prevedendo al contempo che i piani di sviluppo delle reti nazionali si basino su uno scenario comune per l'elettricità, il gas e l'idrogeno e siano allineati ai piani nazionali per l'energia e il clima, così come al piano decennale di sviluppo della rete a livello europeo.

Il Pacchetto mira anche ad **umentare la resilienza e la sicurezza dell'approvvigionamento** del sistema europeo del gas, estendendo il campo di applicazione del regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas anche a quelli rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, includendo al contempo nuove disposizioni sulla sicurezza informatica e sulla possibilità di istituire uno stoccaggio di gas più efficace e resiliente agli shock futuri, ivi incluse misure da attivare in situazioni di emergenza come forme di approvvigionamento congiunto delle scorte di gas. Infine, le proposte della Commissione intendono anche **umentare la responsabilizzazione e la protezione dei consumatori**, che saranno così in grado di cambiare fornitore più facilmente, usare strumenti efficaci di confronto dei prezzi, ottenere informazioni di fatturazione accurate, eque e trasparenti, e avere un migliore accesso ai dati e alle nuove tecnologie intelligenti.

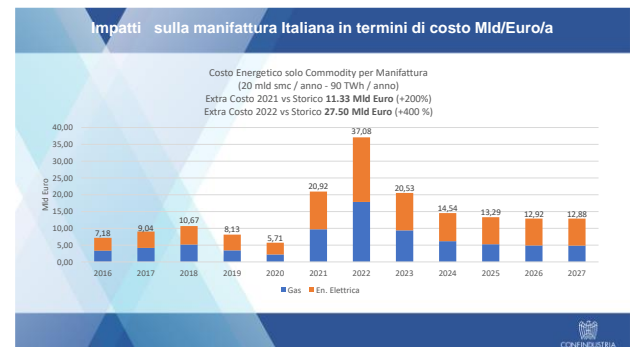
2. Profili congiunturali mercato elettrico e del gas naturale

I settori manifatturieri italiani continuano a fronteggiare il **drammatico aumento dei costi delle commodities energetiche** con particolare riferimento al prezzo del gas naturale e dell'elettricità.

Il prezzo dell'energia elettrica continua a registrare valori record: nelle prime due settimane di dicembre ha raggiunto il **picco storico di 374 €/MWh** (+ 280% rispetto al valore di gennaio 2021; + 650% rispetto a gennaio 2020).

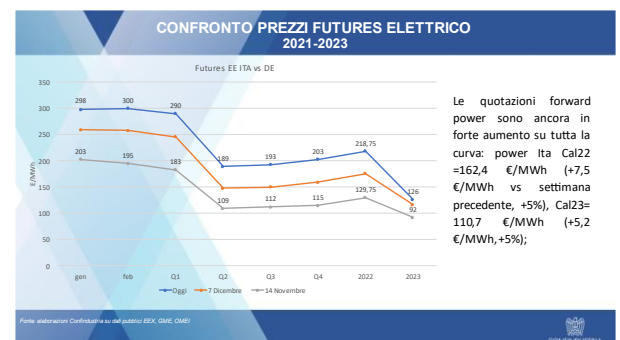
Questa drammatica evoluzione dello scenario energetico comporta per la manifattura italiana un incremento dei costi

per la fornitura di energia che passano dagli 8 mld circa nel 2019 ad oltre 20 Mld nel 2021 e oltre i 37 mld nel 2022. Si tratta di un incremento del costo complessivo di 350% nel 2021 e del 650% rispetto ai costi del 2020.

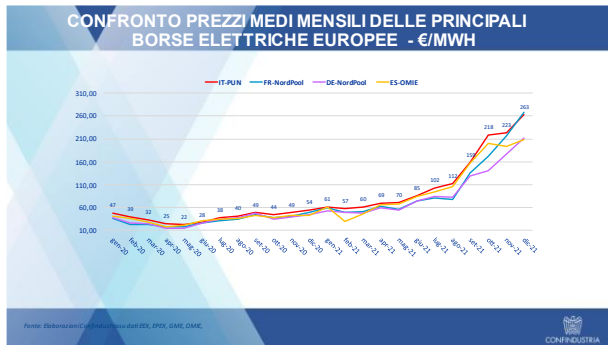


La possibilità per il sistema industriale di gestire i prezzi di fornitura dell'energia per l'anno 2022 è resa ancora più difficile dalla dinamica evolutiva degli scenari di riferimento per quanto riguarda i prezzi a termine di elettricità e gas.

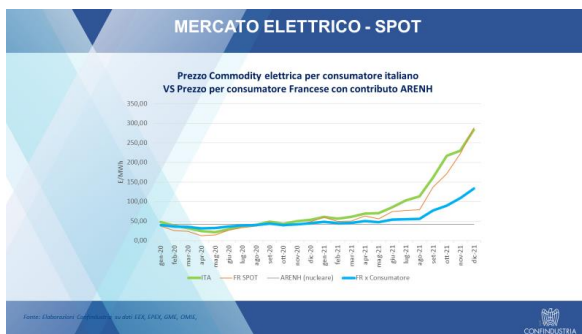
Dai grafici che seguono possiamo vedere come le curve dei **prezzi a termine di elettricità e gas sono soggetti a una grande volatilità** subendo di settimana in settimana importanti variazioni.



È vero che questo *trend rialzista* sta colpendo tutte le principali borse europee come possiamo vedere nel grafico sotto riportato.



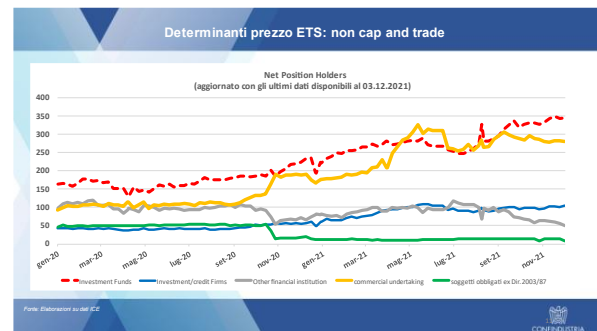
Tuttavia, questo confronto sui prezzi all'ingrosso è ingannevole in quanto **molte** **paesi europei con misure più o meno occulte stanno adottando strumenti a tutela dei settori industriali.** Ad esempio, nel grafico sotto riportiamo quanto avviene in Francia dove ai consumatori industriali e grossisti per legge il governo francese ha allocato nel mese di ottobre 2021 circa 100TWh (circa il 25% della produzione francese) di energia elettrica – pro-quota al costo industriale dell'energia elettronucleare pari a 42,2 €/MWh. Come possiamo vedere dal grafico sotto riportato questo determina nel costo medio di fornitura dell'industriale francese un prezzo medio di approvvigionamento pari a circa 131 €/MWh quando il prezzo di mercato supera i 260 €/MWh.



Ulteriore *driver* che ha determinato un consistente aumento delle commodity energetiche e del prezzo del vettore elettrico è rappresentato dai prezzi delle quote ETS (81€/tCO₂ nelle prime due settimane di

dicembre). I prezzi della CO₂ nelle aste ETS hanno un effetto indiretto sui conti aziendali, appesantendo ulteriormente le bollette elettriche, e uno diretto per l'approvvigionamento delle quote esenti dal *carbon leakage*. I problemi sul mercato della CO₂ sono legati a politiche speculative acuite dalle attese di un possibile rafforzamento delle vigenti politiche comunitarie per il contenimento delle emissioni dei gas serra previste dal pacchetto Fit 55%.

Il forte aumento è dovuto anche dalla presenza di posizioni finanziarie speculative. Per comprendere il fenomeno, i grafici seguenti evidenziano lo sviluppo delle posizioni lunghe speculative sul mercato della CO₂ e la crescita senza precedenti di investitori finanziari. Questo effetto è stato fortemente indotto anche dagli effetti annuncio della Commissione che in più occasioni pubbliche auspicava un valore target della CO₂ a 100 €/t



Principali novità di settore

Interrompibilità tecnica dei consumi gas dei clienti industriali

La deliberazione ARERA 586/2021/R/gas ha adottato le disposizioni in materia di interrompibilità tecnica dei prelievi dalla rete di trasporto e di distribuzione del gas naturale, per l'anno termico 2021/2022, ai sensi del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 30 settembre 2020.

Con la comunicazione 25 novembre 2021, il Ministero della Transizione Ecologica ha previsto che il servizio di interrompibilità per l'anno termico 2021/2022 possa essere attivato per un massimo di 4 volte, debba riguardare 12 MSmc giorno e preveda un numero massimo di 12 giorni di attivazione, anche non continuativi.

In continuità con lo scorso anno il servizio potrà essere offerto secondo due modalità, differenziate in base ai tempi di preavviso necessari per l'attivazione e alla durata, dai clienti industriali dotati di misuratore con telelettura o che si impegnino a rendicontare con cadenza giornaliera i consumi, e che possano mettere a disposizione del sistema almeno 50.000 Smc/g, singolarmente o in forma aggregata con almeno 5.000 Smc/g per ciascun soggetto che partecipa all'aggregazione.

L'impresa maggiore di trasporto selezionerà i clienti interrompibili sulla base di procedure concorsuali, secondo l'ordine di merito economico, e il servizio verrà remunerato attraverso un corrispettivo fisso per la disponibilità all'interruzione e un corrispettivo variabile in funzione delle richieste di attivazione. La delibera ha previsto che il corrispettivo fisso unitario possa al massimo essere pari a 6 euro/Smc/g.

Considerando la fase congiunturale di crisi del costo del gas naturale, l'ARERA ha ritenuto di adeguare il valore massimo unitario del corrispettivo variabile che può essere richiesto in caso di attivazione in misura corrispondente alle variazioni di prezzo del gas intervenute ed assunte pari al differenziale fra le quotazioni relative al primo trimestre dell'anno solare 2022 e quelle del primo trimestre dell'anno 2021, disponibili al momento di adozione dei rispettivi provvedimenti.

Proposta GME per l'introduzione della Bacheca PPA

In attuazione di quanto previsto dall'art. 28 comma 1 del Dlgs 199/2021 di recepimento della direttiva 2018/2001 sulle rinnovabili, il Gestore dei Mercati Energetici – GME S.p.A. (GME) pubblica il documento per la consultazione 01/2022, al fine di assicurare un avvio graduale delle contrattazioni di lungo termine di energia rinnovabile, attraverso la realizzazione di una bacheca informatica con lo scopo di promuovere l'incontro tra le parti potenzialmente interessate alla stipula di tali contratti.

La bacheca, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, prevede l'obbligo di registrazione dei dati dei contratti che risultano necessari a garantire la massima diffusione degli esiti e il monitoraggio, anche ai fini della realizzazione del mercato organizzato di cui al comma 2.”

I nuovi Decreti sul Mercato Elettrico e sulle Energie Rinnovabili

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 210/2021 di “Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019,

relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE” e il Decreto legislativo n. 199/021 di “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”

Il primo Decreto, composto da 28 articoli più un allegato, entrerà in vigore il 26 dicembre p.v. mentre il secondo, composto da 50 articoli e 8 allegati, è entrato in vigore lo scorso 15 dicembre.

Nuove Linee Guida sugli Aiuti di Stato Energia e Ambiente

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sulla revisione delle Linee Guida in materia di aiuti di Stato per l'energia, la tutela ambientale e il clima conclusasi il 2 agosto 2021. L'obiettivo della consultazione è stata quella di arrivare alla formulazione delle Linee Guida che sostituiranno quelle attualmente in vigore (Comunicazione 2014/C 200/01) dall'inizio del 2022.

I due principali driver della revisione sono un ampliamento dell'ambito delle Linee guida a nuove aree e a tutte le tecnologie in grado di realizzare il *Green Deal* e una flessibilizzazione delle regole di compatibilità.

Questa portata più ampia della disciplina deve essere accompagnata da salvaguardie per garantire che l'aiuto sia effettivamente diretto laddove è necessario per migliorare la protezione ambientale, sia limitato a quanto necessario per raggiungere gli obiettivi ambientali e non distorca la concorrenza o l'integrità del mercato interno.

La revisione mira, inoltre, a garantire l'allineamento e la coerenza con la pertinente legislazione dell'UE in materia ambientale ed energetica, facilitando la graduale eliminazione delle sovvenzioni per i combustibili fossili, in particolare quelli più inquinanti.

Tuttavia, il testo sottoposto alla consultazione, ha messo in evidenza alcune criticità nell'ambito delle agevolazioni per i settori energy intensive, prime fra tutte la diminuzione delle agevolazioni e la riduzione dei codici NACE eleggibili, oltre alla data di applicazione delle stesse.

Nel mese di novembre è circolata una nuova bozza delle nuove Linee Guida dalla quale sono emersi una serie di elementi che, se confermati, vanno nella giusta direzione rispetto a quanto evidenziato da Confindustria nella consultazione pubblica di agosto.

Innanzitutto, sono stati ampliati i settori NACE ammissibili aggiungendo, rispetto a quelli paventati nel documento posto in consultazione, 40 codici. Inoltre, viene previsto che la Commissione possa effettuare un riesame dell'elenco dei settori esigibili per includere ulteriori settori o sottosettori che soddisfino i criteri di ammissibilità a condizione che sia presentato uno studio con dati verificati da un esperto indipendente sulla base di un periodo di tempo di almeno tre anni consecutivi.

Per quanto concerne l'entrata in vigore, gli Stati membri devono applicare le nuove LG al più tardi entro il 1° gennaio 2024. Tuttavia, per evitare modifiche perturbanti dell'onere fiscale per le singole imprese che non soddisfino le condizioni di ammissibilità delle nuove LG gli Stati membri possono stabilire un piano transitorio per loro per il periodo 2024-2028. Il piano transitorio sarà limitato alle imprese che soddisfano i due criteri seguenti:

1. hanno ricevuto aiuti sotto forma di prelievi ridotti nel 2022 o nel 2023 nell'ambito delle vecchie LG 2014-2020 e
2. soddisfano i criteri di ammissibilità e proporzionalità delle vecchie LG 2014-2020.

Questo piano transitorio comporterà un adeguamento progressivo:

1. per gli anni dal 2024 al 2026, le imprese interessate pagano almeno il 35% dei costi generati dai prelievi sull'energia elettrica che uno Stato membro include nel suo sistema o l'equivalente dell'1,5% del loro VAL;
2. per l'anno 2027, le imprese interessate pagano almeno il 55% dei costi generati dai prelievi sull'energia elettrica che uno Stato membro include nel suo sistema o l'equivalente del 2,5% del loro VAL;
3. per l'anno 2028, le imprese interessate pagano almeno l'80% dei costi generati dai prelievi sull'energia elettrica che uno Stato membro include nel suo sistema o pari al 3,5% del loro VAL.

La Commissione, tuttavia, pone come condizione per l'applicazione di questo piano transitorio che le imprese interessate

riducano l'impronta di carbonio del loro consumo di energia elettrica. A tal fine, i beneficiari copriranno almeno il 50% del loro consumo di energia elettrica da fonti prive di carbonio, di cui almeno il 10% sarà coperto da uno strumento a termine come un contratto di acquisto di energia o almeno il 5% sarà coperto dalla generazione in loco o in prossimità di sito.

Secondo la tempistica stabilita le Linee Guida, in questa versione, dovrebbero essere approvate entro la fine del 2021.

[Presentazione rapporto Enea sull'Efficienza Energetica 1° dicembre 2021](#)

Lo scorso 1° dicembre si è svolta in Confindustria la presentazione del 10° "Rapporto annuale sull'efficienza energetica" e del 12° "Rapporto annuale sulle detrazioni fiscali per interventi di risparmio energetico e utilizzo di fonti di energia rinnovabili negli edifici esistenti", elaborati dall'ENEA.

Il convegno è stata un'occasione preziosa per poter condividere i risultati presentati da Enea e per confrontarsi e coinvolgere i protagonisti del settore, a livello politico e tecnico, anche alla presenza del Ministro della Transizione Energetica, Roberto Cingolani.

L'efficienza energetica è al primo posto delle politiche europee per la decarbonizzazione (Energy Efficiency First) e il settore edilizio diviene, a tutti gli effetti, l'elemento centrale nell'ambito di questa impegnativa e ambiziosa transizione ecologica. Le incentivazioni fiscali nel settore edilizio hanno consentito di raggiungere importantissimi risultati e anche in futuro svolgeranno un ruolo importante, auspicando una

semplificazione e un'armonizzazione degli stessi.

Secondo i dati Enea negli ultimi 15 anni, per effetto dei meccanismi di detrazione fiscale, nel nostro Paese sono stati investiti oltre 53 miliardi di euro, dei quali circa 45 miliardi al 2020 con l'ecobonus 65% e più di 8 miliardi per interventi già realizzati con il super ecobonus 110%. Le incentivazioni fiscali sono uno strumento decisivo per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica. Quanto al loro futuro, Enea sta fornendo un supporto tecnico al Ministero della Transizione Ecologica per una razionalizzazione che punti a ridurre il numero e a semplificare le procedure.

Il Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani ha sottolineato come nei primi dieci anni della transizione ecologica si assisterà ad una transizione energetica epocale dove il comparto energetico diventa il cuore di un grande cambiamento globale e dove occorre contribuire anche con un mutamento dei comportamenti.

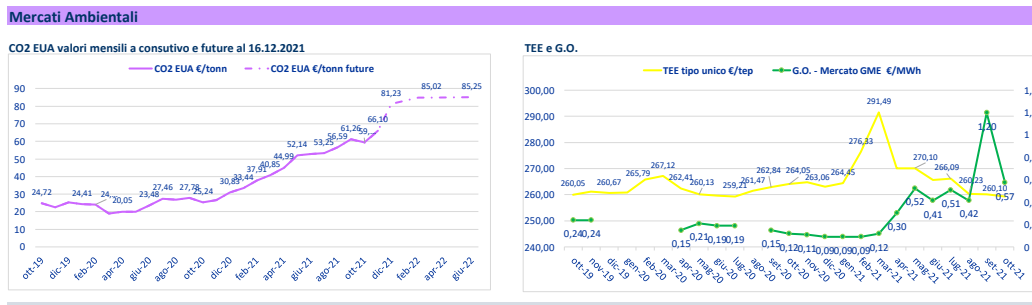
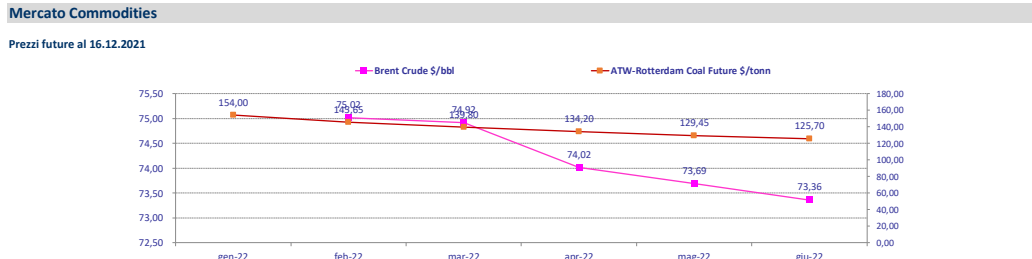
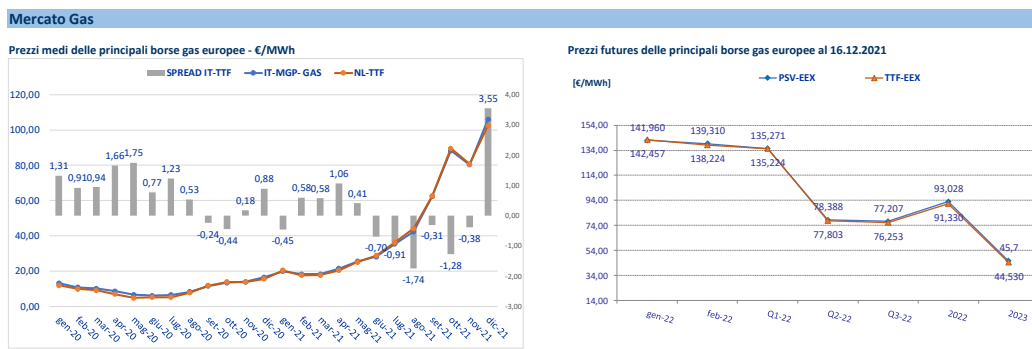
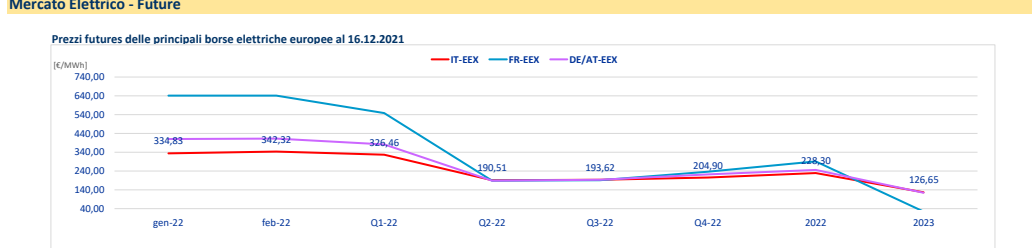
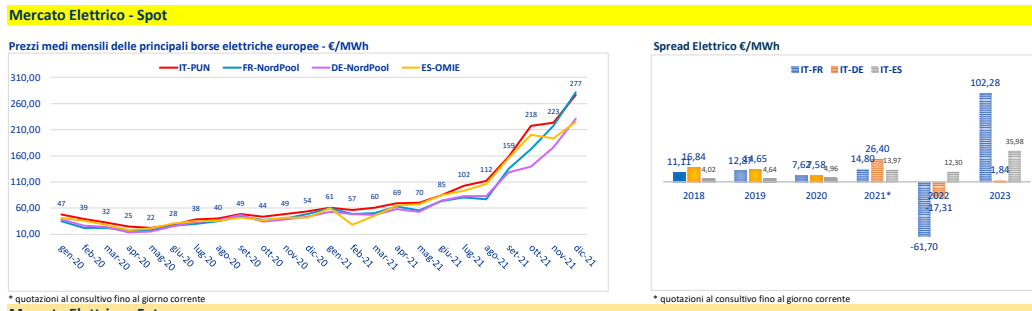
I prossimi dieci anni saranno decisivi per rispettare il limite di 1,5 °C entro il 2030 e per centrare questo obiettivo servirà, ad esempio, almeno raddoppiare il tasso di riqualificazione energetica degli edifici, in linea con quanto evidenziato dalla *Renovation Wave* lanciata dalla Commissione europea.

Sul fronte del risparmio obbligatorio 2014-2020 stabilito dalla Direttiva sull'Efficienza Energetica, l'obiettivo di 297.300 GWh/anno è stato raggiunto per circa il 91% arrivando a quota 270.300 GWh/anno; i maggiori contributi sono venuti dai certificati bianchi (97.600 GWh/anno) e dal sistema di detrazioni fiscali (120.900 GWh/anno).

Infine, l'emergenza da COVID-19 ha avuto un impatto negativo anche sulla povertà energetica. Secondo le stime ENEA, infatti, nel 2020 sulla spinta della pandemia la povertà energetica nel nostro Paese potrebbe attestarsi intorno al 10% rispetto all'8,3 del 2019 e all'8,8% del 2018. Le regioni del Sud Italia risultano le più colpite con tassi di povertà energetica compresi tra il 13% e il 20%.

Di seguito il link ai Rapporti presentati da Enea: <https://www.pubblicazioni.enea.it/le-pubblicazioni-enea/edizioni-enea/anno-2021/rapporto-annuale-sull-efficienza-energetica-2021.html>

<https://www.pubblicazioni.enea.it/component/jdownloads/?task=download.send&id=459&catid=8&m=0&Itemid=101>

Report Mercati energetici e Ambientali
Monitoraggio Mercati Energetici e Ambientali


Fonte: dati pubblici EEX, Epex, GME, NordPool, OMEI, Powernext, The ICE

Tutti i diritti sono di Confindustria e ad essa riservati. È vietato pubblicare, riprodurre, memorizzare, trasmettere in forma elettronica o con altri mezzi, creare riassunti e/o estratti, distribuire, commercializzare e/o comunque utilizzare, in tutto o in parte il contenuto, per qualunque finalità. In ogni caso deve essere citata la fonte "Confindustria". Confindustria non è responsabile per eventuali danni derivanti dall'utilizzo del contenuto e non garantisce la completezza, aggiornamento e totale correttezza dello stesso né di quello tratto da fonti esterne.